

armatrice dei suoi piroscafi, e ne governa le mosse mediante un *direttore* nominato da un *consiglio d'amministrazione*, investito di un mandato di fiducia degli *azionisti*. L'armatore, stipulato il contratto di noleggio, si premunisce contro le eventualità di fortuna di mare, o di fuoco, o di altro danno impreveduto, *assicurando* la nave ed il carico, e pagando alla Compagnia di assicurazione il *premio* che gli dà il diritto di esigere il pagamento della *polizza* in caso di *sinistro totale* o di *avarie*. Sotto questo nome si comprendono i guasti d'ogni maniera allo scafo od al motore. Se la nave va totalmente perduta, l'armatore l'*abbandona alla siccurtà*, cioè alla *casa assicuratrice*. Rimane inteso che la perdita deve essere cagionata da forza di tempo o da circostanze speciali. Chè se la nave si perde per opera del capitano, che rappresenta a bordo l'armatore, quegli, procurando il naufragio artificiosamente, si rende colpevole di *baratteria*, cioè di crimine severamente e giustamente punito. Guai alla nazione i cui armatori e capitani si danno alla mala usanza della *baratteria*! Niun mercante ripone fiducia in navi ricoperte da bandiere disonorate. Il più alto pregio di una marina mercantile risiede nella onoratezza degli armatori e dei capitani. L'onestà commerciale è ad un tempo il compimento di un dovere ed un beneficio economico, che ridonda a vantaggio dell'individuo e della nazione, cui questi appartiene.

2. Stivatori e caricatori. — Appena la nave entra in porto, ogni cosa che abbia attinenza al carico passa dalle mani dei marinari di bordo agli *scaricatori*, se trattasi di mettere a terra la merce; agli *stivatori*, se trattasi di metterla a bordo. I primi non sempre sono stati marinari; ma i secondi hanno per lo più navigato. La loro professione esige molta vigoria fisica e specchiata onestà. Un porto dove il personale di carico e scarico sia disonesto acquista cattiva fama, ed è fuggito dagli armatori prudenti ed esperti.